

Financial Markets Review



I Mercati Finanziari
pag.1



Andamento dei settori
pag.2



Il titolo Italgas
e i peers pag.3



Corporate News
pag.3

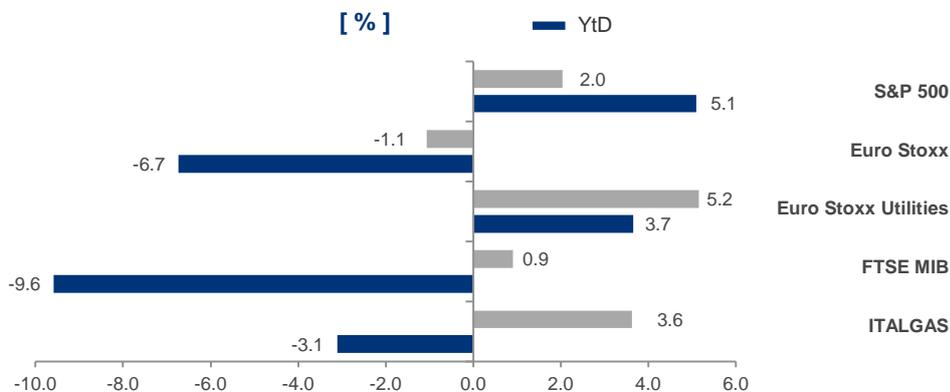


Azionario arresta caduta con mitigate tensioni periferiche malgrado debolezza dell'oil e persistenti timori di rallentamento. Core yields in moderata contrazione, ma permangono attese di normalizzazione monetaria

I mercati finanziari

Sostanziale stabilità per l'azionario eurozona a novembre. Le pressioni ribassiste indotte da: 1) perdurante contrazione delle quotazioni petrolifere, ai minimi da oltre 1 anno; 2) dati macro generalmente inferiori alle attese; 3) turbolenze politiche UK; 4) deboli risultati aziendali e outlook per tecnologici e automotive, sono state complessivamente compensate da: 1) mitigazione tensioni periferiche eurozona, con l'Italia che al fine di evitare avvio procedura infrazione per deficit eccessivo ha aperto a revisione della manovra; 2) commenti accomodanti da parte del Presidente FED, secondo il quale ulteriori strette monetarie dipenderanno dall'evoluzione delle condizioni macro; 3) ripresa colloqui commerciali USA-Cina in preparazione G20; 4) risultato elettorale mid-term USA, che ha fornito prospettive di continuità alla politica fiscale del governo. Euro Stoxx -1% circa vs FTSE Mib +1% in funzione della citata apertura del governo italiano alla revisione della manovra. Rialzo del 2% per lo S&P 500, che ha maggiormente risentito del citato esito elettorale USA e allentamento tensioni da normalizzazione monetaria FED. Core yields in

Performance dei principali indici di Borsa



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg

moderata contrazione malgrado forte calo dell'oil, con il mercato che ritiene che la normalizzazione delle politiche monetarie proseguirà affinché le banche centrali ricostituiscano margini di manovra in caso di nuova recessione. 10y Bund -7 bps vs UST -16 bps in funzione del maggior rialzo mostrato finora dal rendimento USA per via della più forte crescita economica e tensioni periferiche eurozona. Dopo aver aggiornato i massimi da

oltre 5 anni in funzione dei timori di avvio procedura d'infrazione per deficit eccessivo, lo spread ha chiuso in calo di 14 bps riflettendo l'apertura dell'Italia alla revisione della manovra. EUR/USD invariato, con l'effetto ribassista generato dalla relazione empirica inversa fra quotazioni commodities e dollaro compensato dai commenti accomodanti di Powell. Stabile anche l'EUR/GBP in funzione del mixato Brexit newsflow.

Il mercato petrolifero

Dated Brent ai minimi da oltre 1 anno (-21% nel mese; -32% dai massimi di periodo di inizio ottobre) in funzione di mitigati timori di supply disruption, dopo: 1) temporanea sospensione (6 mesi) delle sanzioni USA sugli acquisti di greggio iraniano accordata ad

alcuni grandi paesi consumatori, fra cui Cina, India e Giappone; 2) 10 rialzi settimanali consecutivi delle scorte di greggio USA; 3) produzione statunitense e saudita ai massimi storici; 4) persistenti timori di rallentamento economico e revisione rispettivamente al

ribasso e al rialzo delle stime OPEC di crescita della domanda mondiale oil e dell'output non OPEC per il 2019; 5) mancato supporto da parte della Russia al piano di tagli produttivi OPEC+ proposto dall'Arabia Saudita.



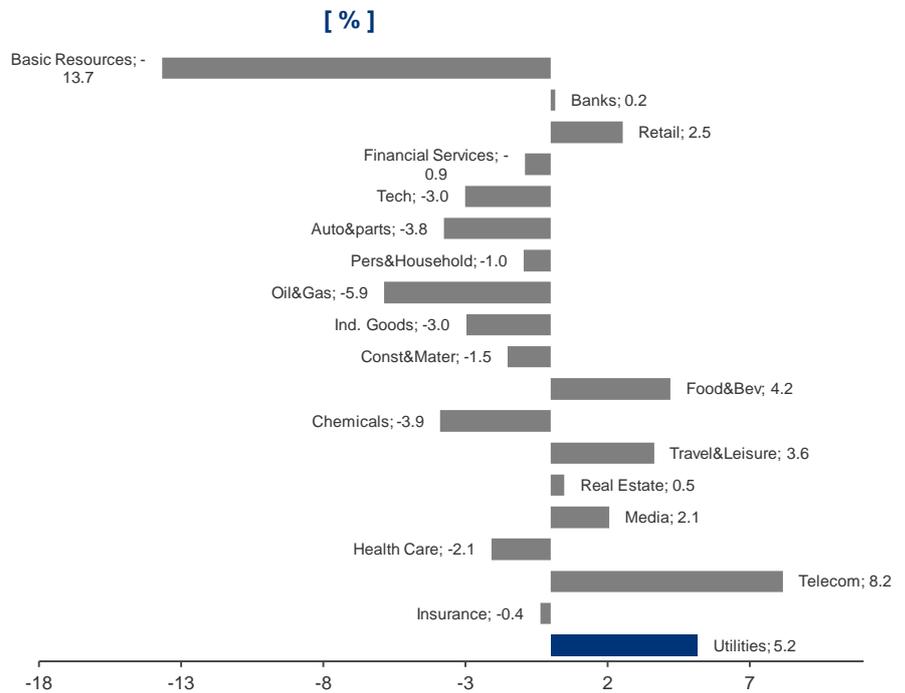
Andamento dei settori



La dinamica settoriale ha continuato a riflettere timori di rallentamento economico, nonché forte calo dell'oil; difensivi ancora best performers

La dinamica settoriale ha continuato a riflettere timori di rallentamento economico indotti dalla normalizzazione della politica monetaria FED, e in particolare il forte calo delle quotazioni dell'oil, con conseguente underperformance dei ciclici vs difensivi. Con un calo del 14% il settore minerario/siderurgico risulta worst performer, essenzialmente per via della dinamica di Saipem e Tenaris, penalizzate dai timori di rallentamento degli investimenti nell'upstream. A seguire l'oil&gas. Fra gli altri ciclici si evidenzia l'automotive, dopo guidance sotto le attese di BMW, ulteriore contrazione immatricolazioni in Cina e nuova minaccia dazi su import autoveicoli da parte degli USA. Difensivi dal lato opposto, con telecoms in particolare evidenza su attese consolidamento settoriale (DT-filiale olandese Tele2 e prosecuzione trattative Telecom Italia/OF).

Andamento dei principali settori, novembre 2018



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg



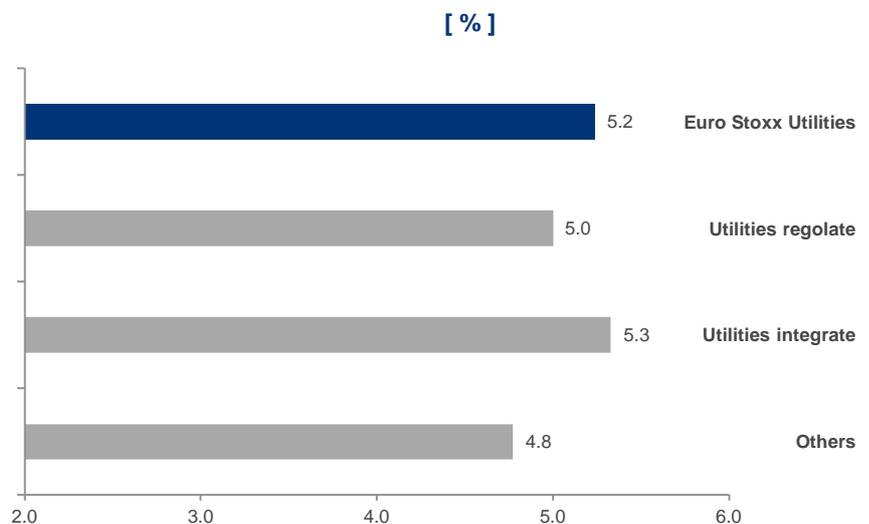
Utilities ancora fra best performers con calo inflazione attesa e persistenza risk-off



Andamento settore Utilities

Rialzo del 5% per il settore utilities, che analogamente a ottobre si è confermato second best-performer dietro al settore telecom. Oltre alla complessiva fase risk-off, contrazione delle attese inflazionistiche per via forte calo prezzi dell'oil e mitigazione del rischio periferico, il settore è stato supportato dagli operatori integrati tedeschi in funzione attese chiusura impianti a carbone in Germania soltanto post 2022, a fronte di compensazioni per i produttori, nonché da Enel, che nella business review ha rafforzato la politica di dividendo. Dinamica parzialmente assorbita dai titoli esposti al mercato UK per invalidazione capacity market locale in funzione mancata indagine sulla compatibilità del sistema di aiuti ai produttori elettrici rispetto alle regole UE.

Novembre 2018 - Andamento settore e sottosectori



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg

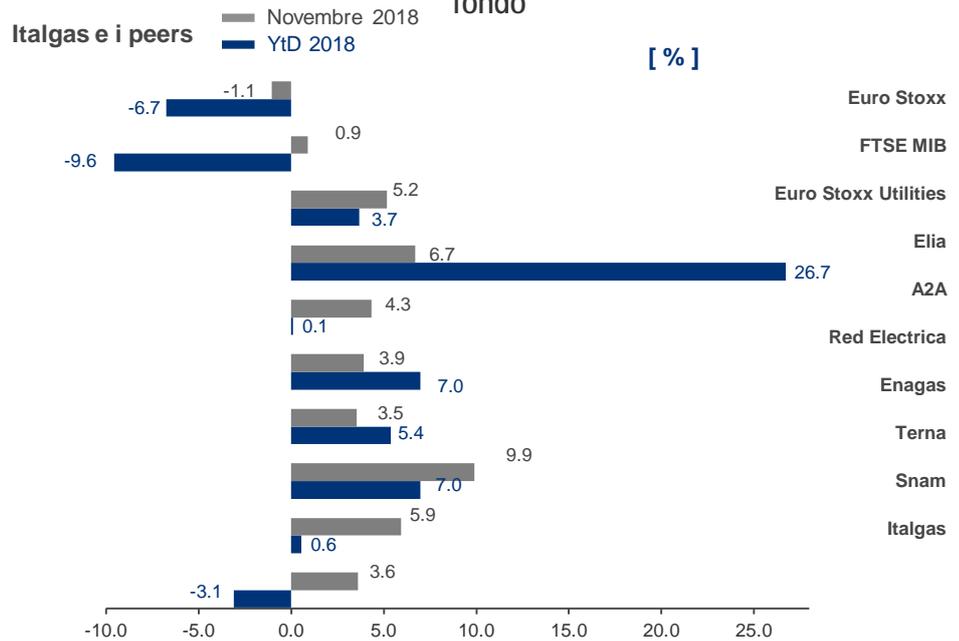


Il titolo Italgas e i peers in Borsa



Rialzo del 4% circa per Italgas, supportata dalle dinamiche settoriali di fondo

Rialzo del 4% circa per Italgas, che analogamente all'indice settoriale è stata supportata dal calo dell'inflazione attesa per via contrazione prezzi oil, dalla generale rotazione a favore dei difensivi, dalla mitigazione del rischio sovrano e, parimenti agli altri operatori regolati italiani, dal documento di consultazione sulla revisione del WACC, che ha confermato stabilità del quadro regolatorio. Tuttavia, malgrado risultati Q3 mediamente superiori al consensus, il titolo ha sottoperformato i peers regolati italiani in funzione del rafforzamento della dividend policy per Snam e upgrade Ebitda guidance/stacco interim DPS per Terna, nonché perduranti ritardi nell'avvio delle gare gas.



Fonte: elaborazione Italgas su dati Bloomberg



Agenda

Corporate events

22 febbraio

CdA risultati Q4/FY, comunicato stampa e conference call



Corporate News

Approvati i risultati consolidati 9M 2018

In data 05 novembre, il CdA di Italgas ha approvato i risultati consolidati 9M 2018, che hanno registrato ricavi totali per 881 mn euro (+5.5%), Ebitda per 629 mn euro (+8.9%), Ebit per 334 mn euro (+8.9%), utile netto per 226 mn euro (+6.1%), investimenti tecnici per 349 mn euro (+0.8%) e debito netto per 3.7 bn euro circa (+0.4% YTD).

Proseguono i programmi di investimento, ivi incluse le iniziative volte alla digitalizzazione della rete, nonché le attività di M&A con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la presenza della Società sul mercato. Una quota rilevante degli investimenti ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali. Nei primi nove mesi del 2018, considerando anche le società partecipate non consolidate, ne sono stati installati 1.4

mn circa, portando il totale a 4.3 mn circa, pari al 53.2% dell'intero parco contatori. L'obiettivo è di completare il piano di sostituzione entro i primi mesi del 2020. Con oltre 67K chilometri di rete gestiti e 7.5 mn di PDR, Italgas conferma la sua posizione di leader del settore in Italia, con una quota di mercato che supera il 34%, e di terzo operatore in Europa. Paolo Gallo, CEO di Italgas, ha così commentato: "Tali risultati ci consentono di confermare i target fissati per il 2018 dal Piano Industriale grazie alla costante attenzione all'efficienza operativa e all'impegno nella realizzazione degli investimenti previsti, investimenti che hanno già prodotto un apprezzabile sviluppo delle reti e del numero dei clienti gestiti".

Rinnovato Programma EMTN

In data 05 novembre, il CdA di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN, avviato nel 2016 e successivamente rinnovato nel 2017, per un controvalore massimo complessivo di nominali 3.5 bn euro. Ad oggi, nell'ambito del Programma EMTN, sono stati emessi prestiti obbligazionari per nominali 2.9 bn euro. Il Programma EMTN rappresenta uno strumento efficace per continuare ad accedere ai mercati del debito obbligazionario e acquisire risorse finanziarie a costi competitivi per supportare i programmi di sviluppo della Società.



Italgas SpA

Via Carlo Bo 11 - 20143 Milano (MI) Italia
www.italgas.it investor.relations@italgas.it
 tel: +39 02 81872012 - fax: +39 02 81872 291